

Ungheria: per ora Magyar non siallontana dalla linea di Orbán su migranti, pace e petrolio russoaa

La prima uscita pubblica del neo eletto premier Péter Magyar è stata significativa sotto molti aspetti. Nessuna svolta clamorosa, nessun rigetto completo delle politiche di Orbán, ma una selezione ragionata degli elementi da tenere e di quelli da modificare. [L'esposizione](#) dello Hungarian Conservative mostra come l'Ungheria nel quadro internazionale resti per il momento nella stessa posizione di prima su istanze chiave come la pace in Europa, l'importazione di energia dalla Russia e il filtrare l'immigrazione invece che l'accoglienza indiscriminata.

L'Ungheria pensi all'Ungheria

Il premier eletto Péter Magyar ha tenuto la sua prima conferenza stampa internazionale dalle votazioni del 12 aprile, che hanno decretato una larga vittoria del suo partito Tisza. Nell'incontro coi giornalisti, durato tre ore, Magyar ha delineato i punti chiave delle politiche del suo prossimo governo, parlando anche di alcune istanze di politica estera. La storia dell'Ungheria viene scritta dagli ungheresi, non a Mosca, non a Bruxelles e nemmeno a Washington, ha dichiarato. Ha poi chiesto agli altri Paesi di considerare l'Ungheria uno Stato europeo "libero, indipendente e sovrano", che è membro della UE e della NATO. Magyar ha aggiunto che con un governo a guida Tisza i magiari "non interferiranno negli affari interni di alcuno Stato".

Ha anche accusato Orbán e il suo governo uscenti di immischiarsi nelle politiche dei Paesi alleati. Poi ha affermato che quello di Tisza sarà un governo di pace. In questo modo ha rigettato le accuse di Fidesz che il cambio ai vertici trascinerà il Paese in guerra. A sua volta ha accusato Orbán di aver trascurato le questioni interne quali la sanità, l'istruzione e il costo della vita, concentrandosi invece sulle istanze esterne. Dice Magyar: Tratteremo la politica come un servizio e in pratica restituiremo la politica alla gente.

I fondi UE

La campagna elettorale di Tisza è stata a favore della UE e contro la corruzione. Anche fra i simpatizzanti di Fidesz molti hanno compreso che la sconfitta è derivata altresì dall'incapacità o dalla mancanza di volontà di contrastare le denunce di corruzione piovute nel corso della campagna. Magyar ha sottolineato come uno dei primi compiti del nuovo esecutivo sarà proprio di implementare le misure anti-corruzione. In questo senso, dovrà iniziare la procedura di accesso alla Procura europea (EPPO), stabilire un sistema nazionale di recupero dei capitali e introducendo un limite costituzionale che impedisca a un cittadino di fare il primo ministro per più di otto anni. Ha inoltre promesso di "fare qualunque cosa per ripristinare lo stato di diritto, la democrazia plurale e il sistema di pesi e contrappesi politici".

Un'altra delle promesse elettorali di Tisza è di sbloccare i fondi UE congelati dalla Commissione nel dicembre 2022 a causa delle sue riserve sullo stato di diritto in Ungheria, come ad esempio l'indipendenza dei giudici, la libertà di stampa e di insegnamento, le politiche migratorie e il trattamento della comunità LGBTQ. Vi sono circa 18 miliardi di euro che attendono di essere concessi, ma che ad agosto 2026 andranno persi se Budapest non attuerà le riforme richieste. Magyar ha anche detto che la sua prima visita all'estero sarà a Varsavia, a cui seguiranno Vienna e poi Bruxelles. Potrei farlo persino in un unico giorno, perché la rapidità è essenziale e l'Ungheria ha già perso una grossa parte dei fondi UE, ha affermato.

E il veto al prestito per Kiev?

